



A sinistra, la conduttrice di «Domenica in» Mara Venier. Sopra, Adriano Pappalardo

Venier sospesa per una settimana

Dopo la rissa a «Domenica in». A «Striscia» il «mea culpa» di Pappalardo

ROMA. La prima parte di *Domenica in* sarà sospesa per una settimana. Lo ha deciso il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, all'indomani della rissa Zequila-Pappalardo andata in onda in diretta durante il contenitore domenicale condotto da Mara Venier. Del Noce ha disposto la sospensione cautelativa di una settimana del programma. «Questo - si legge in una nota - al fine di consentire agli autori e ai responsabili del programma di riportare la trasmissione ai contenuti editoriali indicati dalla direzione di rete, e cioè quelli di un talk show prevalentemente al femminile. La Direzione di Raiuno ha anche incaricato le competenti strutture aziendali di accertare le responsabilità dell'accaduto con le azioni previste dalle disposizioni in vigore.

Per quanto riguarda le persone che si sono rese protagoniste della rissa televisiva, Fabrizio Del Noce ritiene il loro comportamento incompatibile con future presenze nei programmi della rete». D'accordo con Del Noce si è detta la Venier, mentre il consigliere Rai Sandro Curzi ha commentato: «Sospendere la Venier una settimana significa danneggiare la Rai. Non sono soddisfatto, mi sembra un provvedimento molto semplificato». Sulla vicenda interviene anche il senatore di An Michele Bonatesta: «Bene Del Noce, ma vigileremo sia sui futuri contenuti della prima parte di *Domenica in*, sia sui provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili dell'accaduto, sia sull'effettivo rispetto del bando nei loro confron-

ti. Il ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi sottolinea: «Non è la prima volta che sugli schermi della Rai si vedono delle risse. C'è una deriva che va contrastata. Si può fare audience senza ricorrere alle risse e c'è una maggioranza di pubblico che privilegia la qualità». Intanto ieri sera *Striscia la notizia* ha ospitato il «mea culpa» di Adriano Pappalardo: «Mi sono sentito offeso e mi son detto: mo' vado e faccio una querela. C'è stato un battibecco fuori-onda per chiudere una discussione che lui aveva aperto la scorsa settimana riguardo la mia famiglia. Io domenica ho fatto una sola cosa giusta: non ho perso la calma e sono andato via. Non sarà stato quello tsunami che può dire che io porterò rancore nei confronti di Zequila».

Il ritorno di Brancaleone

Restaurato il film di Monicelli con il mattatore Gassman

ROMA. «Il set di *L'armata Brancaleone* non voglio chiamarlo maschilista ma lo penso, mi accoglievano ogni mattina con parolacce e insulti, poi una volta però Gassman mi chiese scusa e diventammo amici». Catherine Spaak ha ricordato ieri a Roma il set del film di Mario Monicelli del 1966, restaurato grazie all'Associazione Philip Morris in collaborazione con la Titanus e la Fondazione Mario Cecchi Gori, che allora produsse il film.

L'armata Brancaleone, un film che ebbe uno straordinario successo commerciale, racconta di un gruppo di scalinati che guidati dal cavaliere Brancaleone da Norcia (Gassman), nobile di origini ma attualmente spiantato, vaga per l'Italia alla ricerca del feudo di Aurocastro. Tra gli attori anche Enrico Maria Salerno, Gian Maria Volontè e la ventunenne Catherine Spaak, unica donna del cast e

forse per questo bersagliata dagli scherzi dei compagni di set.

«Volevamo essere ruspanti e non agire con sussiego anche con lei che era una ragazzina, ci sembrava fosse il sistema migliore per instaurare un certo rapporto - ha detto al telefono Mario Monicelli, bloccato a casa per l'influenza - Questo è il mio film preferito perché rappresenta la rottura con una certa idea della storia medievale, fatta di paladini e dame cortesi mentre noi mostravamo la ferocia e l'inciviltà di quell'epoca. E' stato difficile perché non avevamo esempi a cui riferirci». «E' stato divertente - ha ricordato ancora il regista - Abbiamo girato l'Italia e visto posti belli con compagni molto piacevoli. E, poi, è stato anche un successo».

L'armata Brancaleone era anche il film preferito di Vittorio Gassman come ha raccontato il figlio Alessandro:



Una scena del film di Monicelli e, a destra, Vittorio Gassman nei panni di Brancaleone

«Il film è stato girato poco dopo la mia nascita ed io ero convinto di essere il figlio di Brancaleone, anche durante il servizio militare marciavo a quel grido "Branca branca branca..."», solo in età matura ho capito l'errore».

«Nonostante non ami i seguiti se Alessandro se la sente si potrebbe fare un figlio di Brancaleone», ha detto Vittorio Cecchi Gori che ha ricordato le difficoltà di quella produzione molto cara per l'epoca e molto rischiosa perché

utilizzava un linguaggio difficile e inventato che mescolava latino, tedesco un italiano aulico.

«Oggi è più difficile ridere al cinema - ha detto Walter Veltroni - per questo è ancora più importante la salvaguardia di un patrimonio culturale come il cinema. Questo è un film molto divertente, scritto genialmente dagli sceneggiatori Age e Scarpelli e girato da quel regista fenomenale che è Mario Monicelli, capace di una divertente catti-

veria». Accompagna il restauro del film, curato dal direttore della fotografia Giuseppe Rotunno, un libro curato da Stefano Della Casa. I prossimi film che verranno restaurati dalla Philip Morris sono *I mostri* di Dino Risi (sempre con Vittorio Gassman) e *Un sacco bello* di Carlo Verdone. Con *L'armata Brancaleone* il numero dei film restaurati dalla Philip Morris è arrivato a ventinove: diciassette lungometraggi e dodici corti.

Fiorello diventa papà a luglio

ROMA. Rosario Fiorello (foto) sta per diventare papà per la prima volta. Sarà una femminuccia, nascerà intorno a fine luglio e si chiamerà Angelica. Per Susanna Biondo, che Fiorello ha sposato nel 2003, si tratta della seconda figlia: l'altra, 12 anni, si chiama Olivia ed è nata dal precedente matrimonio. Nella Notte dei Telegatti lo showman non si è potuto più sottrarre all'annuncio: stuzzicato da Pippo Baudo ha confermato il lieto evento alle porte dedicando il Telegatto di platino alla moglie, seduta in prima fila. «C'è un solo posto - ha detto - ma sono seduti in due».



Diventano due i concerti padovani di Renato Zero



PADOVA. Sarà anche Zero... ma vale per due. A grande richiesta, si avvia infatti verso il tutto esaurito la prima data e raddoppia l'appuntamento padovano di Renato Zero: un successo che bisca quello di poco più di un anno fa al Palasport San Lazzaro. Il cantante romano è atteso all'Arena Spettacoli della Fiera (Padiglione 7) martedì 7 marzo con il suo «Zero Movimento Tour 2006», in partenza il 10 febbraio dal PalaGeorge di Montichiari (Bs). Alla serata padovana del 7 è stata quindi aggiunta (con le stesse identiche modalità di prezzo e posto) quella di mercoledì 8 marzo, per cercare di accontentare tutti i fan del cantante, in continua crescita dopo l'esito commerciale dell'ultimo disco *Il Dono*.

La tournée si preannuncia già come un evento memorabile grazie ad una produzione artistica davvero mastodontica. Nuovi costumi, nuovi espedienti scenici, tecnologia, una band fra le migliori in Europa (complice il suono di chitarra di Phil Palmer) e tanto altro ancora per ripercorrere l'intera carriera di Renato Zero. Oltre ai brani del nuovo Cd, infatti, nella scaletta del concerto figureranno tutti i pezzi storici: «Il cielo», «I migliori anni della nostra vita», «Cercami», «Come mi vorresti».

La nuova data padovana è in già in prevendita: posto unico in piedi 35 euro. Prezzi esclusi di diritti di prevendita ed eventuali commissioni bancarie e online. Circuiti attivi: online su www.zedlive.com oppure Banca del Veneziano e Credito Cooperativo Veneto, Box Office, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Bologna, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit e TicketOne. Prevendita Ufficiale: Mondadori Ticketstore (tel. 0498364084) e inoltre le principali rivendite abituali.

Largo ai «Raccomandati»

Da stasera su Raiuno il programma condotto da Carlo Conti

ROMA. Mike Bongiorno che raccomanda un imitatore che assomiglia a Fiorello, Al Bano con una sua fan cantante lirica, Maria Grazia Cucinotta con un suo amico mago di Messina, Amanda Lear con un ballerino conosciuto al programma *Ballando con le stelle*, Little Tony con la cognata cantante e Giulia Montanari con la gemella: sono gli ospiti protagonisti della prima puntata della trasmissione di Raiuno condotta da Carlo Conti *I raccomandati*, che torna stasera alle 21 dal Teatro 8 di Cinecittà per 11 puntate. Tre nuove presenze femminili animeranno la quarta edizione: la modella spagnola Laura Barriales, la toscana Pamela Camassa (terza classificata a Miss Italia 2005) e un'altra modella, Natalia Bush. Le esibizioni dei concorrenti saranno commentate con ironia pungente da Cristiano

Malgioglio, mentre Natalia Bush avrà il compito di arginarlo. Laura e Pamela subentrano invece a Giorgia Palmas e Francesca Chillemi nel ruolo che fu di Moran Atlas, al fianco di Carlo Conti. Il programma si fermerà nella setti-

mana del Festival di Sanremo, ma Carlo Conti non raggiungerà l'amico Giorgio Panariello al Teatro Ariston, sul cui palco salirà invece con ogni probabilità Leonardo Pieraccioni.

Invariato il format de *I rac-*



Cristina Chiabotto debutta alle «Iene»

MILANO. Iena a 19 anni. E' in continuo crescendo la carriera di Cristina Chiabotto (foto), Miss Italia nel 2004, vincitrice di *Ballando con le stelle* e da stasera nuova conduttrice in diretta su Italia 1 delle *Iene*, accanto a Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu. «Lo farò divertendomi - dice la Chiabotto - mettendoci autoironia. Le *Iene* è un programma giovane. La conduzione era tra i miei obiettivi ma non mi dimentico che ho 19 anni: mi sto godendo quello che faccio».



Il cast de «I raccomandati»

comandati, che vede protagonisti parenti e amici di vip, che nel corso di ogni puntata si sfidano, tra gag e musica, in una divertente gara ad eliminazione diretta, secondo la formula sperimentata lo scorso anno (un'edizione che ha registrato una media di 6 milioni spettatori). Sei vip, sei raccomandati e tre sfide a puntata. Verdetto sancito esclusivamente dal giudizio del pubblico a casa tramite televoto. Non mancheranno, come di consueto, *I raccomandati d'Italia*: chi non ha un vip che lo appoggia può farsi raccomandare da un amico, un parente, un conoscente.

Agli italiani più creativi il «Liberation Award»

Tra i nove premiati del 2006 Oliviero Toscani per il settore «arte e cultura»

ROMA. E' il discusso quanto amato Oliviero Toscani ad aprire la lista dei nove personaggi italiani ritenuti più creativi e innovativi che riceveranno nel corso del 2006 in nove serate a tema il «Liberation award for innovation», il premio, nella sua prima edizione, promosso dalla Rim, società canadese che sviluppa e produce il dispositivo portatile di comunicazione Blackberry, con il patrocinio del Ministro per l'innovazione e le tecnologie.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di celebrare «quelle persone che hanno creato nuove idee e nuove opportunità di crescita» come ha sottolineato Domenico De Masi, presidente della fondazione Ravello, e di individuare personalità italiane che si siano distinte in nove

differenti ambiti: politica e istituzioni, impresa e management, arte e cultura, cinema, moda, finanza, tecnologie e ricerca, media, sport.

Ai vincitori andrà una scultura di metallo prezioso creata per l'occasione dal giovane artista Giovanni Lamorgese.

Tutte le cerimonie di premiazione del vincitore si terranno a Roma e ad inaugurare la serie di serate che si terranno una volta al mese fino al 13 dicembre prossimo, sarà Oliviero Toscani, che mercoledì prossimo riceverà il premio per il settore arte e cultura dal critico d'arte Achille Bonito Oliva, membro della giuria del premio insieme, tra gli altri, a Domenico De Masi, la regista Lina Wertmuller, Antonio Calabrò e Pierluigi

Celli, ex direttore generale della Rai.

«Chi lascia la via vecchia per quella nuova è proprio il personaggio che interessa a noi», ha affermato ironicamente Lina Wertmuller che, presentando l'iniziativa, ha ribadito più volte la necessità di sostenere l'originalità di vedute, la libertà e le idee: «Vogliamo premiare chiunque abbia il bel vento della navigazione nelle proprie vele, chiunque dia impulsi nuovi alla società e ai suoi settori stagnanti, a chiunque porti il seme della novità, perché non bisogna solo tirare avanti, ma andare avanti».

Ogni mese, nel corso delle serate a tema, verrà svelato il nome del personaggio illustre scelto per un dato ambito.

Venice Days Ferzetti delegato

ROMA. Il critico cinematografico del Messaggero, Fabio Ferzetti, è il nuovo delegato generale delle Giornate degli Autori-Venice Days che, promosse dall'Anac e dagli autori dell'Api d'intesa con la Biennale di Venezia, si svolgeranno per il terzo anno consecutivo in concomitanza con la prossima Mostra Internazionale del Cinema. A decidere la nomina è stato il Comitato direttivo dell'Associazione Giornate degli Autori, presieduto da Barzanti, di concerto con i vicepresidenti Maselli (per Anac) e Greco (per gli autori dell'Api).